

Padova, 11 marzo 2020

## **NUOVA LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE PER IL PAESAGGIO**

### **All'Università di Padova il primo esempio in Italia di percorso formativo dedicato specificamente alla cultura del paesaggio**

Il paesaggio non è solo il panorama e non è solo il “bel paesaggio”. Con questo termine la Convenzione Europea del Paesaggio intende ogni porzione di territorio così come appare nella percezione di chi la osserva e la vive e le cui caratteristiche dipendono dalle dinamiche in atto nel territorio stesso. Il paesaggio, cioè, è sia la realtà che la sua rappresentazione, sia un pezzo di mondo sia il modo in cui ci rapportiamo con esso. E il 2020 è un compleanno importante per chi si occupa di paesaggio, in particolare, e per tutti i cittadini europei, perché si festeggia il ventennale della “Convenzione Europea del Paesaggio” siglata a Firenze il 20 ottobre 2000. Si tratta di un documento d’indirizzo fondamentale per ridare centralità e attenzione al paesaggio come elemento identitario e fonte di benessere per la vita di tutti, attraverso una rinnovata consapevolezza, la formazione e la partecipazione oltre la cerchia degli esperti o degli addetti ai lavori.



A vent’anni di distanza da quell’invito, l’Università di Padova, in qualità di socio fondatore di UNISCAPE (la rete delle Università impegnate per l’applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio) rafforza il proprio impegno: a ottobre 2020 infatti aprirà il nuovo corso di laurea magistrale in Scienze per il Paesaggio, primo esempio in Italia di

**percorso formativo dedicato specificamente alla cultura del paesaggio.** A fianco delle competenze tecniche relative alle azioni di progetto, pianificazione e tutela, nella cultura del paesaggio si intersecano l’insieme delle conoscenze e delle caratteristiche dei paesaggi stessi, la comprensione delle dinamiche di trasformazione e del ruolo che il paesaggio svolge per i singoli e per le comunità, la capacità di interpretarne le rappresentazioni.

«Si tratta di un impegno e di un investimento in cui l’Ateneo crede molto – **dice la Prorettrice alla didattica dell’Università di Padova Daniela Mapelli** – perché è il frutto del dialogo di diverse discipline che da più Dipartimenti già da tempo si confrontano e collaborano sul piano della ricerca; il Corso costituisce inoltre un tassello importante all’interno del Progetto UNIPADOVA Sostenibile».

Proprio per l’interdisciplinarietà del tema, il Corso di laurea è pensato per accogliere studenti da diversi percorsi di laurea triennale.



«Il corso si rivolge a chiunque sia interessato ad approfondire la conoscenza dei paesaggi – spiega **Benedetta Castiglioni, coordinatrice del Corso** – e ad acquisire le competenze necessarie per operare professionalmente in tre direzioni: a supporto dei processi tecnici di gestione e tutela come la redazione dei quadri conoscitivi dei piani paesaggistici o dei report necessari alle candidature Unesco; nella promozione e valorizzazione della qualità

paesaggistica dei territori, intendendo per esempio la costruzione di pacchetti turistici sostenibili e attenti al paesaggio o di formule di outdoor recreation, oppure per la valorizzazione/branding di prodotti legati al contesto paesaggistico di riferimento; infine nella elaborazione di progetti di comunicazione innovativa, educazione e partecipazione a tutti i livelli, nell’ottica della cittadinanza attiva».

Il corso di laurea propone una **didattica innovativa, con spiccato carattere laboratoriale**. Oltre agli insegnamenti di inquadramento e metodologici - come l’introduzione agli studi sul paesaggio, GIS, metodologie quali-quantitative, diritto - sono previsti approfondimenti sia di carattere tecnico-scientifico grazie agli insegnamenti di pianificazione territoriale, ecologia del paesaggio, paesaggio e antropocene, ma anche di carattere socio-umanistico come corsi dedicati alla cultura e rappresentazione dei paesaggi urbani, ai paesaggi rurali storici, al rapporto



cinema-paesaggio, all’archeologia dei paesaggi e alla valorizzazione turistica. Questo approccio allargato serve a dare la possibilità di comprendere e interpretare la complessità del paesaggio nelle sue diverse prospettive. La formazione viene completata poi da **attività sul campo a diversa scala, dal territorio veneto** - mediante field-work ed escursioni - **a casi di studio europei attraverso l’Erasmus strategic partnership**, per una conoscenza diretta delle dinamiche che interessano i diversi paesaggi, da laboratori su specifiche questioni tecniche che ineriscono alle progettualità europee, alla elaborazione di quadri conoscitivi, alla comunicazione creativa e videomaking, e da **stage** in enti di gestione del territorio quali Soprintendenze, Regioni o Consorzi di bonifica, centri e istituzioni di ricerca, fondazioni, studi professionali, agenzie e società di consulenza in ambito turistico, osservatori del paesaggio, aziende e organizzazioni del mondo produttivo, associazioni e istituzioni attive nella sensibilizzazione, musei ed ecomusei in cui acquisire abilità e competenze operative. La **sede del Corso è Palazzo Wollemborg**, in via del Santo a Padova, in cui da poco ha aperto il **primo Museo di Geografia d’Italia**, ma verrà utilizzata per eventi e occasioni particolari anche la prestigiosa sede di **Villa Revedin Bolasco** con il suo splendido parco a Castelfranco Veneto (TV).



«Questa nuova laurea è il segnale di un rilancio da molti auspicato del sapere geografico, inteso come sapere capace di adottare uno sguardo di sintesi ed inclusivo, utile a ridurre il tasso di analfabetismo territoriale e a cogliere la ricchezza e complessità di valori contenuti nei luoghi in cui viviamo – sottolinea **Mauro Varotto, responsabile scientifico del Museo di Geografia** – ma è anche il frutto di un lungo lavoro di concertazione svolto negli anni con numerosi partner esterni: dal Ministero per i Beni Culturali alla Regione del Veneto, dai Consorzi di bonifica alla Fondazione Dolomiti Unesco, da associazioni come il FAI o il Club Alpino Italiano ad aziende che operano nel territorio con spiccata sensibilità paesaggistica. Bisogna ripartire - **continua Varotto** - da ciò che si legge nella Convenzione Europea che indica il paesaggio come una risorsa favorevole all'attività economica nel passo "se salvaguardato, gestito e valorizzato in maniera adeguata può concorrere alla creazione di nuovi posti di lavoro". Ogni nostro atto è in fondo un atto paesaggistico, di cui spesso siamo poco consapevoli: la scelta di un bicchiere di vino o di un formaggio è tante volte determinata da un'immagine di paesaggio che il marketing usa sapientemente. Per questo molte aziende o consorzi vitivinicoli oggi - **conclude Varotto** - richiedono l'iscrizione al Registro nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali o il riconoscimento UNESCO. Il nostro obiettivo è anche orientare produttori e consumatori ad un uso sostenibile e consapevole di questo punto di forza in quello che, a buon diritto e nonostante tutto, è considerato ancora il Bel Paese».



**Clip presentazione del corso:**

<https://we.tl/t-v8WvPmkqrO>

**Info sul corso**

<https://www.dissgea.unipd.it/didattica/corsi-di-studio/corso-di-laurea-magistrale-scienze-il-paesaggio>

**Pagina facebook e instagram:** @paesaggiounipd

**Museo di Geografia Università di Padova:**

<https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/20191202mmm.pdf>

**Cartella Stampa Museo di Geografia Unipd:**

<https://drive.google.com/drive/folders/1g5lz4Sk0mJQStg9Vu1TynFa5iC4tydX5?usp=sharing>

